



Ambasciata d'Italia
Brazzaville



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE REPUBBLICA DEL CONGO

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Brazzaville



Indice

1. Introduzione pag. 3
2. Outlook economico pag.4
3. Presenza internazionale pag.8
4. Interscambio con Italia pag.10
5. Settori ed opportunità pag. 11
6. Strumenti normativi, incentivi e zone privilegiate per investimenti pag. 13
7. Aspetti fiscali, doganali e barriere operative pag. 14
8. Come avviare un'operazione: raccomandazioni pratiche per imprese italiane pag.15
9. Rischi, criticità e misure di mitigazione pag. 15
10. Conclusioni strategiche pag. 16
11. Contatti utili — Ambasciata, ICE, Camere di Commercio, associazioni locali pag. 17

1. INTRODUZIONE

Il mercato della Repubblica del Congo (Brazzaville / Pointe-Noire) rappresenta per le imprese italiane un'opportunità interessante. Il Paese sta cercando di diversificare un'economia storicamente dipendente dal petrolio, aprendo spazi per investimenti in infrastrutture, agro-industria, energie rinnovabili, legno e turismo. Ciò offre occasioni di investimento ma anche di scambi commerciali col paese da parte di aziende italiane interessate a tali settori. Dall'altro lato, persistono criticità strutturali che rendono imprescindibile un approccio sempre attento e preparato. Questa guida vuole offrire un quadro chiaro per le PMI e le imprese italiane interessate a esplorare affari/ investimenti in Congo: con focus sui settori prioritari, quadro regolamentare, offrendo i contatti istituzionali e operativi utili, e alcune raccomandazioni concrete per minimizzare i rischi.



2. OUTLOOK ECONOMICO - REPUBBLICA DEL CONGO

Repubblica del Congo

Superficie	341500 Km ²
Capitale	Brazzaville
Popolazione	6.097.665 [2024]
Crescita demografica	2,4% [2024]
Composizione	Kongo 40,5%, Sangha 5,6%, Teke 16,9%, M'Bochi 13,1%, stranieri 8,2%, Mbere/Mbeti/Kele 4,4%, Punu 4,3%, Pygmy 1,6%, Oubanguiens 1,6%, Duma 1,5%, Makaa 1,3%, altri 1%.
Lingue	Francese (ufficiale), lingala; monokutuba (lingua franca commerciale), Kikongo; Lari e altre.
Religioni:	Cattolici 33,1%, Avventisti 22,3%, Protestanti 19,9%, Salutisti 2,2%, Musulmani 1,6%, Kimbangisti 1,5%, altro 8,1%, nessuna 11,3% [
Crescita del PIL	2,6% [2024]
PIL pro-capite	2.384 US\$ [2024]
Inflazione	2,8% [2024]
Forma di Governo	Repubblica semi-presidenziale
Presidente della Repubblica	Denis SASSOU N'GUESSO
Primo Ministro	Anatole Collinet MAKOSSO
MAE	Jean-Claude GAKOSSO
Prossime elezioni	Presidenziali: primavera 2026 Senato: 2029 (ultime elezioni 20 agosto 2023) Assemblea Nazionale: 2027
Ambasciatore d'Italia	Enrico NUNZIATA
Ambasciatore del Congo in Italia	Henri OKEMBA

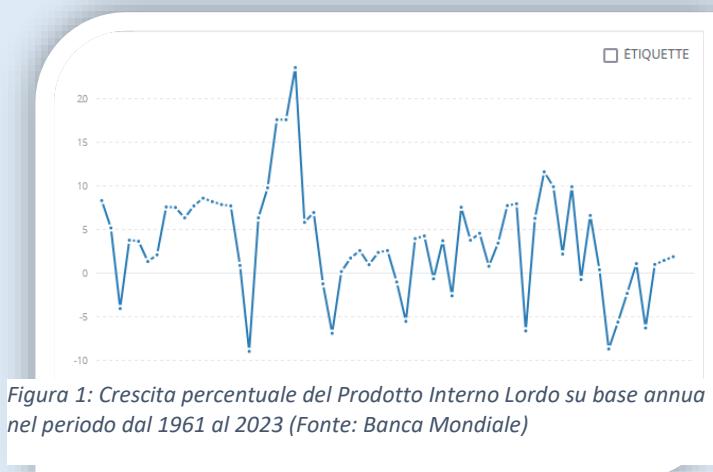
DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE REPUBBLICA DEL CONGO
Guida alle opportunità per le aziende italiane



Situazione economica

Prospettiva macroeconomica

Dall'indipendenza del Paese nel 1960, il PIL del Congo ha subito un'evoluzione irregolare con picchi di crescita ma anche grandi cadute. Particolarmente rilevanti sono state le recenti decrescite del 2007, 2016 e, da ultimo, la recessione del 2020 a seguito della pandemia COVID-19. Ad accomunare tali episodi è la forte dipendenza dell'economia del Paese dalle fluttuazioni del prezzo degli idrocarburi che rendono la crescita economica fragile.



Nel 2024 il Paese ha registrato un PIL di 15.044 miliardi USD e un PIL pro capite pari a 2.384 USD.

Nel 2024 il tasso di crescita è stato modesto, pari al 2,6%, in aumento tuttavia rispetto al 1,9% del 2023, in particolare grazie alla crescita dei settori non-petroliferi che hanno in parte compensato il sotto-rendimento del settore petrolifero, con una diminuzione delle stime di produzione per il quarto anno consecutivo a causa di problemi tecnici ed infrastrutturali, nonché al

naturale ciclo di vita dei giacimenti. Tra le filiere non legate agli idrocarburi, rileva soprattutto l'agroalimentare, anche per ridurre la forte dipendenza del Paese dall'estero in tale comparto, grazie all'attuazione di Zone Agricole Protette e alla messa in atto di strategie per la promozione di imprese locali. Anche la produzione manifatturiera è aumentata, specialmente con lo sviluppo dei settori delle bevande, dello zucchero e del cemento. Il settore dei servizi ha invece conosciuto un incremento nell'ambito della ristorazione, dell'ospitalità, delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari.

L'inflazione nel 2024 ha raggiunto il 3,8%, in diminuzione dal 4,3% dell'anno precedente, e al di sopra dell'indice del 3% stabilito dalla CEMAC.

Nel 2024 la situazione del debito pubblico è migliorata, con il rapporto debito/PIL attestato al 94%, rispetto al 96% dell'anno precedente, ma in crescita se confrontato con il 92% del 2021 e l'87 del 2022. Parallelamente, il debito esterno ha registrato una diminuzione dal 2023, passando dal 37% al 35% del PIL, mentre il debito interno è rimasto invariato al 59%. Tale diminuzione è avvenuta grazie a una situazione più favorevole sul mercato petrolifero internazionale e ai limiti imposti ai nuovi finanziamenti esterni nell'ambito dell'accordo *Extended Credit Facilities* (ECF) del Fondo Monetario Internazionale, che ha previsto un esborso di 455 milioni USD per sostegno al bilancio (c.d. *budget support*) nell'arco di tre anni (2022-2024) e si è conclusa con la VI e ultima revisione, approvata favorevolmente.

Ciononostante, permangono criticità significative nella gestione del debito, evidenti nei ricorrenti ritardi nei pagamenti e nelle strutturali crisi di liquidità. Le autorità congolesi hanno avviato un

processo di riprofilatura volontaria del debito sui mercati finanziari regionali attraverso il Programma Nazionale del Tesoro (NTOP) e stanno incentivando una strategia di rimborso degli arretrati interni, nel tentativo di ridurre le vulnerabilità e sostenere la ripresa economica. L'obiettivo prefissato a gennaio 2025 dal Ministro delle Finanze, del Budget e del Portafoglio Pubblico, Christian Yoka è confinare il rapporto debito-PIL al di sotto del 70% entro i prossimi 5 anni.

La crescita economica del Paese resta tuttavia fragile, con una proiezione del 3,8% nel 2025 e del 3,2% nel biennio successivo. I rischi esterni includono la volatilità dei prezzi mondiali del petrolio, il persistere di un'inflazione elevata sui prodotti alimentari e un ulteriore inasprimento delle condizioni finanziarie internazionali e regionali, unitamente a una domanda globale di combustibili inferiore a quella degli anni precedenti. I rischi interni per la tenuta del bilancio sono parimenti legati all'instabilità della produzione petrolifera e la conseguente eventuale oscillazione dei prezzi del petrolio che influenzerebbe in modo significativo le entrate pubbliche, minando la crescita e le possibilità di investimento. Un calo della produzione o dei prezzi potrebbe di conseguenza compromettere anche la sostenibilità del debito.

Sulla base di queste premesse e nell'ottica di allentare l'ormai consolidato binomio crescita-petrolio, il Governo ha posto al centro delle riforme strutturali previste dal Piano di Sviluppo Nazionale (PND) 2022-2026 una sostanziale diversificazione dell'economia. L'obiettivo primario è incoraggiare e sviluppare l'economia congolesa al di fuori del comparto degli idrocarburi, in particolare con il miglioramento della sicurezza alimentare e la riduzione delle importazioni di prodotti agricoli, intensificando la produzione locale.

Al fine di sostenere le politiche di sviluppo della Repubblica del Congo, conformemente agli obiettivi del PND, la Banca Mondiale ha sottoscritto il Quadro di Partenariato Nazionale (CPF) 2020-2024 con la Repubblica del Congo, prorogato fino al 2025. In linea con gli obiettivi del governo, il CPF mira ad aiutare il Paese a migliorare la gestione economica, creare un ambiente favorevole alla diversificazione economica, rafforzare il capitale umano e migliorare l'erogazione dei servizi pubblici di base, in particolare nei settori della sanità, dell'istruzione e della protezione sociale. Al 28 febbraio 2025, il portafoglio attivo della Banca Mondiale nel Paese comprendeva 12 progetti, tra cui uno finanziato da un fondo fiduciario e due progetti regionali, per un impegno totale di 876,87 milioni USD.

Nel secondo trimestre del 2024, le esportazioni della Repubblica del Congo hanno subito un calo dell'1,16% rispetto al trimestre precedente, confermando quindi, su base annua, un trend decrescente del 29,47%. Con riguardo alla bilancia commerciale, i dati del secondo trimestre del 2024 presentavano un'eccedenza di 521,288 miliardi di FCFA, risultando in una diminuzione di 13,782 miliardi di FCFA rispetto al trimestre precedente.

Il Paese è membro dell'area CEMAC (Comunità Economica e Monetaria dell'Africa Centrale) insieme ad altri 5 (Camerun, Repubblica Centrafricana, Congo, Gabon, Guinea Equatoriale e Ciad), la cui valuta comune è il franco CFA-XAF, emesso dalla *Banque des États de l'Afrique centrale - BEAC* la cui stabilità è garantita dalla detenzione di riserve nella Banca di Francia.



3. PRESENZA INTERNAZIONALE

La Repubblica del Congo vanta una serie di partner commerciali chiave, rilevanti tanto come clienti quanto come fornitori. Tra questi:

- **Cina:** ha investito notevolmente nelle infrastrutture e nelle risorse minerarie del Paese; l'interesse cinese nel Paese avviene all'interno di un più ampio progetto di incentivo alla cooperazione commerciale, produttiva e culturale tra Cina e continente africano, suggellato lo scorso settembre 2024 in occasione del vertice Forum di Cooperazione Cina-Africa (FOCAC). In questa occasione, infatti, la Cina ha stanziato fondi per i tre anni a venire pari a 50mld USD destinati a progetti in vari paesi del continente africano. Per il Congo Pechino rappresenta il primo esportatore delle risorse congolesi per un valore di 4,82 miliardi USD e il secondo Paese per volume di importazione.
- **India:** negli ultimi anni l'India ha instaurato rapporti commerciali sempre più sviluppati con il Congo, importando beni (soprattutto petrolio raffinato) per 2,44 miliardi USD ed esportandone per 179 milioni USD.
- Con la **Francia** il Congo intrattiene stretti legami storici e commerciali, risalenti al periodo coloniale. La Francia è uno dei principali importatori di petrolio congolesi e, al contempo, figura come primo interlocutore commerciale europeo del Paese, mantenendo un'importanza strategica nell'economia congolesa.
- Nel 2024, l'interscambio commerciale tra Repubblica del Congo e **Stati Uniti** ammontava a \$277,3 milioni. Le esportazioni di beni dagli USA in Congo sono state pari a 237,1 milioni di dollari, in crescita del 18,3% nel 2024 rispetto all'anno precedente. Lo stesso anno, le

importazioni di merci congolesi negli Stati Uniti hanno subito un calo sono state pari a 40,2 milioni USD, in calo dell'86,5% dal 2023. La sostanziale decrescita delle importazioni dal Congo è correlata alla tendenza recente degli Stati Uniti di ridimensionare o cessare le operazioni di estrazione nel Paese. Nel 2024 il principale gruppo americano in Congo "Chevron" ha concluso un accordo di cessione delle proprie concessioni alla società inglese *Trident Energy*.

- **Brasile:** nel novembre 2024, il Brasile ha esportato 16,1 milioni di dollari e importato 5,17 miliardi dalla Repubblica del Congo. Tra i beni esportati nel Paese troviamo beni alimentari, trasformatori elettrici, tubature in ghisa e strutture in ferro. Al contrario, la maggior parte delle importazioni ha riguardato il petrolio greggio.





4. INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Di sostanziale rilevanza è il rapporto commerciale intrattenuto in Congo dall'**Italia** che nel 2024 figurava come il secondo Paese nell'Unione Europea per interscambio commerciale, con USA\$ 121,8 milioni (EURO 110–115 milioni) e +108 % rispetto al 2023. Nel 2024, l'Italia ha importato dalla Repubblica del Congo beni per 256 milioni di euro. Di questi, 132,6 milioni di euro (il 51,9%) sono relativi alle importazioni di petrolio greggio, 103,3 milioni di euro (40%) riguardano metalli di base preziosi, metalli non ferrosi, 7,4 milioni (2,9%) prodotti agricoli e 7,1 milioni (2,8%) è il valore del gas naturale. A seguire, seppur con cifre più contenute, si riscontrano importazioni del legno e dei suoi derivati. Per quanto riguarda le esportazioni in Repubblica del Congo, queste ammontano a 112 milioni di euro e sono costituite da macchine di impiego generale, accessori per l'idraulica, prodotti chimici, fertilizzanti e articoli di abbigliamento.

Export italia 2024	USA\$ 121,8 milioni (EURO 110–115 milioni)
<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	+108 % rispetto al 2023
Import italia 2024	USA\$ 276,7 milioni (EURO 250–260 milioni)

<i>Variazione % rispetto al periodo precedente</i>	+212% rispetto al 2023
Saldo	Negativo (import > export)

5. SETTORI ED OPPORTUNITÀ

Ecco i settori che, secondo le politiche congiunte italo-congolesi e le dinamiche di mercato, offrono spazi particolarmente promettenti per le imprese italiane.

Infrastrutture e costruzioni

La modernizzazione delle infrastrutture (strade, ponti, porti, collegamenti logistici) è cruciale per sostenere il commercio interno, l'accesso a zone remote e la connessione tra le principali città come la capitale Brazzaville e il porto di Pointe-Noire. Data la carenza infrastrutturale e le esigenze di logistica e trasporto, c'è forte domanda per:

- ✓ servizi di ingegneria e EPC (Engineering, Procurement, Construction)
- ✓ macchinari e tecnologie di costruzione
- ✓ materiali da costruzione, prefabbricati, cemento, acciaio
- ✓ infrastrutture leggere e per trasporti

Per le imprese italiane con esperienza in costruzioni, infrastrutture, logistica e materiali — un'ottima occasione per posizionarsi come fornitori qualificati.

Agricoltura e agro-industria

Il potenziale agricolo del Congo è significativo: vaste aree coltivabili, minor utilizzo attuale e forte dipendenza dalle importazioni alimentari. Ciò crea uno spazio per:

- ✓ tecnologie agricole e meccanizzazione (macchine agricole, sistemi irrigui, attrezzature)
- ✓ trasformazione agro-alimentare (cacao, caffè, palma da olio, orticoltura, prodotti trasformati)
- ✓ capacity building e formazione tecnica per agricoltura moderna
- ✓ creazione di filiere locali, con potenziale export

Per le aziende italiane specializzate in agricoltura, macchinari agricoli, tecnologie per la trasformazione alimentare, questo può rappresentare un mercato con domanda crescente.

Legno e industria del mobile / forestale

Il territorio del Congo ricade nel Bacino del Congo, il secondo polmone verde della Terra. Recenti normative (es. legge 33-2020) tendono a limitare l'export di legname grezzo, privilegiando la trasformazione locale. Ciò apre spazio per:

- ✓ impianti e tecnologie per la lavorazione del legno (segherie, compensati, pannelli)
- ✓ industria del mobile e mobili prefabbricati/interamente prodotti localmente
- ✓ certificazioni ambientali e sostenibilità — un campo su cui le imprese italiane, con esperienza in standard UE, possono essere avvantaggiate

Energie rinnovabili e energie “verdi”

Il paese presenta potenziali risorse interessanti: sia solari (elevato irraggiamento), sia idroelettrici (bacini di costo moderato). Progetti in pipeline per impianti idroelettrici rendono il settore energetico strategico. In particolare:

- ✓ progetti idroelettrici (centrali idriche, mini-idroelettrico, micro-reti)
- ✓ solare (impianti fotovoltaici per zone rurali / remote)
- ✓ biomassa, bioenergia
- ✓ efficienza energetica, reti intelligenti, infrastrutture energetiche

Le aziende italiane attive in energie rinnovabili, sistemi energetici, efficienza, possono trovare spazi concreti, soprattutto considerando il fabbisogno di elettricità e modernizzazione della rete.

Turismo ed eco-turismo

Il Congo è ricco di biodiversità, foreste primarie, fauna (es. primati, gorilla, grandi mammiferi), paesaggi naturali che possono attrarre turismo internazionale e safari ecologici. Tuttavia:

- ✓ le strutture turistiche sono limitate o insufficienti
- ✓ mancano operatori turistici qualificati, formazione, marketing, infrastrutture accessibili

Questo offre opportunità per:

- ✓ costruzione di lodge ecologici, eco-resort, strutture ricettive sostenibili
- ✓ formazione professionale per operatori turistici locali
- ✓ tour operator specializzati, viaggi naturalistici, ecoturismo
- ✓ partnership con parchi nazionali, comunità locali, per progetti di turismo sostenibile

Settore minerario

Il paese possiede risorse minerarie potenziali come ferro, rame, potassio, diamanti, oro. Tuttavia il settore stenta ancora a decollare per diverse criticità: necessità di sviluppo capacità tecniche locali e di tecnologia, scarsa attività esplorativa e mancanza di risorse finanziarie locali per investimenti nel settore, oltre all'esigenza di una migliore governance. Perciò, pur rappresentando un'opportunità, richiede grande cautela, trasparenza, due diligence di partner locali o internazionali e impegno in pratiche sostenibili e responsabili dati i numerosi parchi naturali e riserve protette.

6. STRUMENTI NORMATIVI, INCENTIVI E ZONE PRIVILEGIATE PER INVESTIMENTI

Per favorire investitori stranieri, la legislazione congolesa prevede alcune misure importanti. Di seguito quelle più rilevanti per un'impresa italiana che valuta di operare in Congo.

Quadro normativo: Carta degli Investimenti

La "Carta degli Investimenti" (Legge 6/2003) garantisce:

- ✓ pari trattamento tra investitori locali e stranieri nei principali settori produttivi
- ✓ libertà d'impresa nei settori ammessi
- ✓ esenzioni fiscali per i primi anni (tipicamente fino a 3 anni per nuove imprese)
- ✓ incentivi per investimenti in zone svantaggiate
- ✓ sospensione dei diritti doganali per attività di ricerca e per esportazioni in casi specifici
- ✓ tutela della proprietà, rimpatrio dei profitti, protezione legale per investitori stranieri

Questo quadro legislativo facilita l'ingresso di capitale estero, riducendo il peso iniziale di imposte e dazi, e consente un orizzonte temporale di stabilità per avviare attività.

Zone Economiche Speciali (ZES)

Le ZES istituzionali rappresentano una grande opportunità grazie a regimi facilitati, incentivi, infrastrutture dedicate e semplificazioni burocratiche. Tra le principali:

- ✓ **ZES Oyo/Ollombo** — estesa (760.318 ha); focus su agricoltura, allevamento, silvicoltura, trasformazione alimentare, piscicoltura, turismo, servizi finanziari.
- ✓ **ZES Pointe-Noire** — area dedicata a petrolchimica, chimica, metallurgia, alimentare, plastica, carta, legno.
- ✓ **ZES Ouesso** — anche se più ridotta, mirata a legno e derivati, mobili, costruzione, cacao, caffè, palma da olio, servizi finanziari.
- ✓ **ZES Brazzaville** — (164.100 ha) destinata a olio di palma, saponi, orticoltura, materiali da costruzione, logistica, bioenergie.

Investire in una ZES significa beneficiare di condizioni più favorevoli, semplificazioni burocratiche, potenziale supporto statale o agevolazioni per export/import — e un contesto più stabile per nuovi progetti.



Strumenti di facilitazione, finanziamenti e partenariati

- ✓ Esistono “sportelli unici” per gli investitori in varie località (Brazzaville, Pointe-Noire, Nkayi, Ouesso, Dolisie), per facilitare registrazioni, permessi e autorizzazioni.
- ✓ Esiste un fondo di garanzia per PMI — spesso indicato come “Fondo FIGA” (o simile) — che può sostenere le PMI con garanzie e accompagnamento tecnico nelle fasi iniziali. (Nella tua guida originaria)
- ✓ Possibilità di formule di partenariato pubblico-privato (PPP), soprattutto per infrastrutture, energia, grandi opere — grazie a riforme legislative recenti. (Come indicato nella parte “Legge aggiornata 2022/2023 nel tuo testo”)
- ✓ Il supporto dell’associazione imprenditoriale locale (Unicongo) e delle Camere di Commercio locali può essere fondamentale per networking, conoscenza del mercato, individuazione partner locali affidabili, supporto alle procedure burocratiche e amministrative.

7. ASPETTI FISCALI, DOGANALI E BARRIERE OPERATIVE

Per affacciarsi al mercato congolesi occorre anche conoscere i vincoli: dazi, imposte, procedure doganali, burocrazia, e vulnerabilità del contesto. Alcuni aspetti da considerare:

- ✓ Nonostante le esenzioni previste per nuovi investitori, la struttura fiscale e parafiscale può essere anche pesante — soprattutto fuori dalle ZES o per operazioni non strettamente “prioritarie”.
- ✓ L’importazione di macchinari, materiali, beni strumentali può essere soggetta a dazi e barriere doganali; ma la “Carta degli Investimenti” prevede in certi casi la sospensione dei diritti doganali per le attività di ricerca o export. È fondamentale verificare caso per caso, idealmente con un consulente locale o tramite l’ufficio doganale.
- ✓ La trasformazione locale — ad esempio nel legno o agro-industria — può richiedere certificazioni ambientali e normative, specialmente in un contesto internazionale che valuta la sostenibilità (es. export legno o prodotti agro-alimentari). Qui l’aderenza a standard internazionali (come quelli italiani / europei) può essere un vantaggio competitivo.
- ✓ Le procedure burocratiche e amministrative: tempi lunghi, complessità, e la necessità di intermediazione locale (partner, consulenti, avvocati, commercialisti) — una pratica comune per ridurre rischi e frizioni. È consigliabile coinvolgere professionisti locali esperti in diritto commerciale, fiscale, doganale, per garantire conformità e trasparenza che su richiesta anche l’Ambasciata può fornire, tra i professionisti di riferimento.

8. RACCOMANDAZIONI PRATICHE PER AVVIARE OPERAZIONI COMMERCIALI O INVESTIMENTI DIRETTI

Per un'impresa italiana che desidera entrare nel mercato congoleso, si suggerisce di seguire questi passi pratici:

- ✓ **Contattare ambasciata e ICE a Brazzaville** fin da subito, per ottenere informazioni aggiornate su normative, incentivi, opportunità, e possibili relazioni con controparti locali. I contatti utili sono quelli sopra indicati.
- ✓ **Stabilire una collaborazione con un partner locale affidabile** — ad esempio tramite associazioni locali come Unicongo, oppure attraverso le camere di commercio di Brazzaville o Pointe-Noire — per facilitare la fase operativa, logistica, autorizzativa e di compliance locale.
- ✓ **Valutare l'inserimento in una ZES**, se possibile — le ZES offrono incentivi, semplificazioni e condizioni più favorevoli per avviare attività, specialmente nei settori agricoltura, trasformazione, logistica, energia, legno.
- ✓ **Pianificare un progetto con orizzonte pluriennale**: considerare investimenti in formazione del personale locale, capacity building, trasferimento di know-how, per garantire sostenibilità nel medio-lungo termine.
- ✓ **Inserire clausole di tutela, arbitrato, rimpatrio profitti, trasparenza contrattuale e governance rigorosa** nei contratti.
- ✓ **Fare un'analisi di due diligence approfondita**: verifica del partner locale, reputazione, situazione giuridica, finanziaria, ambientale, compliance con normative internazionali, trasparenza. Se necessario, avvalersi di studi professionali (commercialisti, avvocati) presenti sul posto, anche di riferimento dell'Ambasciata.

9. RISCHI, CRITICITÀ E MISURE DI MITIGAZIONE

Pur con grandi opportunità, ci sono criticità comuni al contesto regionale — e per un'impresa italiana è fondamentale conoscerle e prevedere misure di mitigazione. Ecco le principali:

- ✓ **Infrastrutture carenti in molte aree del paese**, soprattutto rete elettrica, trasporti, logistica — questo può aumentare i costi di operatività e rendere complessi i progetti; una soluzione è prevedere investimenti iniziali in infrastrutture private o collaborare con partner locali affidabili per logistica e servizi.
- ✓ **Burocrazia e lentezza amministrativa**, con tempi medi lunghi per ottenere permessi, autorizzazioni, import/export — mitigabile con consulenti locali esperti, studi legali, anche di riferimento dell'Ambasciata, ciò al fine di seguire procedure certe e trasparenti.
- ✓ **Rischio di corruzione e governance debole** — rivolgersi sempre a partner affidabili, inserire clausole contrattuali di tutela e trasparenza, effettuare due diligence e monitoraggio continuo.
- ✓ **Capacità tecnica e skill limitati nella forza lavoro locale** — prevedere formazione, capacity building, trasferimento di know-how, anche in collaborazione con istituzioni locali o internazionali.
- ✓ **Dipendenza da materie prime o prezzo del petrolio (se si opera in settori energetici o minerari)** — diversificazione del portafoglio, progetti a valore aggiunto, attenzione alla sostenibilità e alla stabilità di lungo termine.

- ✓ **Rischi ambientali e reputazionali**, specialmente in settori come legno, estrazione mineraria, agroindustria — fondamentale rispettare standard internazionali di sostenibilità, trasparenza, certificazioni e pratiche responsabili.

10. CONCLUSIONI

La Repubblica del Congo può rappresentare — con un approccio serio, strutturato e consapevole — un mercato strategico per le imprese italiane, specialmente PMI che possono offrire tecnologie, know-how e flessibilità. In un’ottica di sviluppo sostenibile, le migliori opportunità si trovano nei settori agricoltura e agro-industria, legno e trasformazione del legno, infrastrutture, energie rinnovabili, turismo sostenibile.

Tuttavia, per avere successo è fondamentale adottare una strategia di lungo periodo, basata su:

- ✓ partnership solide con controparti locali affidabili;
- ✓ trasparenza, governance e due diligence;
- ✓ attenzione a sostenibilità ambientale e sociale;
- ✓ uso degli strumenti normativi e delle ZES;
- ✓ formazione e trasferimento di competenze;
- ✓ tutela giuridica e contrattuale.

Con questi elementi — e con il supporto dell’Ambasciata, dell’ICE e degli enti associativi locali preposti quali UNICONGO, Camere di Commercio di Brazzaville e Pointe Noire, altre associazioni imprenditoriali e di categoria, il Congo può diventare un’opportunità concreta di crescita e internazionalizzazione per le imprese italiane.

12. CONTATTI UTILI

Ambasciata d'Italia a Brazzaville

Indirizzo: 2, Avenue Auxence Ickonga (ex Boulevard Lyautey), BP 2484, Brazzaville.

Telefono centralino: +242 04 444 0060

www.ambbrazzaville.esteri.it

Cellulare reperibilità (emergenze): +242 055512635

E-mail generale: amb.brazzaville@esteri.it

Ufficio Commerciale / Economico-commerciale: via lo stesso contatto — utile per progetti di investimento/partnership. **ICE — Agenzia Italiana per il Commercio Estero** — Punto di corrispondenza a Brazzaville: Indirizzo idem ambasciata: 2, Avenue Auxence Ickonga, BP 2484, Brazzaville.

Telefono: +242 222 810108

E-mail: brazzaville@ice.it

Direttore / referente: attualmente indicato come Andrea Ferrari.

Camera di Commercio e Industria, Agricoltura e Mestieri di Brazzaville (CCI-Brazzaville)

Telefono: +242 055217004 / +242 069217004

Fax: +242 2811608

Camera di Commercio e Industria, Agricoltura e Mestieri di Pointe-Noire (CCI-Pointe-Noire)

Indirizzo: Boulevard du Général Charles de Gaulle, Pointe-Noire

Telefono: +242 055848231 / +242 4588576

E-mail: info@ccciampnr.com

Unicongo — Unione Padronale e Interprofessionale del Congo

Sede Brazzaville: Boulevard Denis Sassou Nguesso, Immeuble CAPINFO à Mpila, BP 42.

Pointe-Noire: 26, Av. du Havre, Zone Industrielle Route BI, BP 1713.

Telefono Brazzaville: +242 068410407 ; Pointe-Noire: +242 066295906

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE REPUBBLICA DEL CONGO
Guida alle opportunità per le aziende italiane

E-mail generale: developpement@unicongo.org